

MUNCH
AUTORITRATTO SU CARNE

C'è tutta la poetica visionaria e maledetta del pittore e incisore norvegese Edvard Munch (1863-1944) nell'ultimo lavoro di Corrado Accordino. Che s'intitola appunto "Munch. Autoritratto su carne", e segna il ritorno al teatro contemporaneo del direttore artistico del Libero di Milano e del Binario 7 di Monza. [...]

È un intenso monologo dove le parole inspessite grondano carne e sangue. Ogni gesto, ogni sguardo e respiro aderisce come un guanto alla drammaturgia, compone lo spirito di un uomo e di un artista. Quest'opera grida il bisogno d'arte liberatoria. L'urgenza di luce accompagna, in un climax recitativo e performativo, i moti più nascosti di un'anima lacerata.

Accordino, poliedrico e avvincente, non spiega Munch: ci offre labili indizi per entrare nei suoi tormenti, nelle inafferrabili allucinazioni di un'epoca che, tra guerre e orrori, aveva smarrito ogni certezza consolidata.

Vincenzo Sardelli, klpteatro.it

Uno spettacolo appassionante, magistralmente interpretato dal suo autore, dove gli interrogativi di ieri divengono conditio sine qua non per un'indagine del presente e sul divenire, cooptata questa dalle convulsioni della poetica di Munch in vicinanza alla drammaturgia dell'amico August Strindberg, levitata dalle pagine di un diario come dalle riflessioni dello stesso Accordino, lungo le coordinate di un'imperdibile lavoro teatrale volto a superare i limiti di una semplice rappresentazione.

Claudio Elli, puntoelineamagazine.it

Il lavoro risulta impreziosito dalla collaborazione artistica di Simona Bartolena, storica dell'arte, che coadiuvando Corrado Accordino, ha reso possibile la costruzione di spettacolo ricco di descrizioni di stati d'animo e stralci della vita di Munch.

Roberto Sfondrini, milanofree.it

Corrado Accordino, con la produzione di Compagnia Teatro Binario 7, porta in scena al Teatro Libero, nella duplice veste di autore e interprete, Munch, nella forma di un organismo totale, dove l'anima ed il corpo formano un tutt'uno, come l'impasto dei colori sulla tavolozza. Diventa un efficace stand-up tragedian in grado di portare lo spettatore nel suo abisso interiore, che diventa, per estensione, quello di un secolo, il novecento, devastato dal cri de guerre.

Danilo Caravà, milanoteatri.it

Consigliato per gli appassionati del mondo dell'arte e per chi vorrebbe conoscere una nuova versione dell'Urlo, dipinta dallo stesso attore sul palco del teatro.

Lucia Arezzo, Mondopressing.com